

INCONTRO CON I GENITORI DEL "MAMIANI"

(L'iniziativa dei docenti e del Comitato Genitori del "Mariani" ci sembra di enorme importanza e, a nostro avviso, analoghe iniziative dovrebbero essere prese in tutte le scuole in cui si può, anche quando l'interesse e l'ascolto dei genitori dovesse manifestarsi al minimo. Sullo stesso argomento sarebbe utile coinvolgere gli stessi studenti. Confrontarsi con gli studenti sarebbe utile occasione per far luce su quale sia stata la politica delle ultime due finanziarie sulla scuola pubblica)

L'incontro di ieri (giovedì 21 febbraio) tra noi docenti del Liceo Mamiani e i genitori del Comitato Genitori Mamiani ha avuto un esito in buona parte soddisfacente. All'inizio tre mamme si sono mostrate molto critiche verso la nostra protesta, imputandoci soprattutto di essere scarsamente propositivi/e, e chiedendo a noi (sei) professori presenti un'alternativa all'O.M. 92/07, che salvaguardasse il diritto dei loro figli al recupero e (mi è sembrato di capire "tra le righe") alla promozione. La nostra risposta è stata, in estrema sintesi, la seguente:

1. il successo scolastico può e deve essere garantito solo da una politica scolastica lungimirante, che innanzitutto diminuisca sensibilmente il numero degli alunni per classe;
2. i corsi di recupero devono essere permanenti in ogni scuola, istituiti come variabile indipendente, e pertanto non subordinati ai consueti ridicoli *budget* cui siamo avvezzi;
3. i corsi di recupero devono riunire al massimo gruppi di 5 studenti per ogni docente;
4. ovviamente tutto ciò non può realizzarsi senza finanziamenti adeguati; la scuola deve cessare di essere la cenerentola di ogni legge finanziaria, e **lo Stato deve considerare la spesa scolastica come un investimento sul futuro del nostro Paese**; i soldi ci sono, come dimostrano le enormi somme destinate dallo Stato italiano alle spese militari (tanto per citare un esempio); **gli Italiani devono scegliere se essere sudditi ignoranti di una grande potenza militare o cittadini consapevoli di un Paese moderno e civile**;
5. il Governo (quale che sia) deve decidere se istituire nuovi esami di riparazione o meno, senza soluzioni pasticciate come l'O.M. 92, che tra l'altro calpesta contratti sindacali e normative; se devono esistere gli esami di riparazione, ebbene abbiano luogo a settembre, senza costringere nessuno a seguire corsi di dubbia utilità;
6. non deve e non può essere garantita la promozione, bensì l'opportunità e l'agio nel mettere in pratica il diritto allo studio; paradossalmente, in molti casi ripetere l'anno può essere un'ottima occasione di recupero, specialmente per quegli studenti il cui principale freno all'apprendimento è lo scarso impegno, non recuperabile con un semplice raddoppio del tempo passato a scuola; genitori e docenti devono semmai riflettere, insieme, sulla sempre più scarsa motivazione allo studio, che ha ragioni molteplici, di natura psicologica e ancor più sociologica; invertire la tendenza deve essere un obiettivo di noi tutti, allargando la nostra visuale all'evoluzione (involuzione?) della società, della cultura, dei media italiani negli ultimi trent'anni; dobbiamo farci promotori di una riflessione su questo punto;
7. i genitori devono dunque comprendere che la nostra protesta ha finalità di comune interesse; devono unire le loro forze alle nostre, perché nostro scopo non è guadagnare di più (obiettivo semmai immediatamente raggiungibile proprio con i corsi di recupero) né lavorare di meno (come dimostrano l'impegno, la passione e il tempo che stiamo investendo in questa protesta); noi docenti vogliamo riqualificare la Scuola pubblica, recuperare la dignità del nostro lavoro, restituire agli allievi la motivazione e il gusto di acquisire cultura; vogliamo, insomma, liberarci da pastoie burocratiche e operazioni di facciata, periodicamente escogitate dal Ministero per salvare le apparenze; vogliamo che la sostanza prevalga, una buona volta, sulla forma. In questo quadro si inserisce anche, ovviamente, un riconoscimento delle nostre professionalità che sia anche economico, e non soltanto verbale.

In seguito a questa nostra risposta i circa cinquanta genitori presenti si sono mostrati sostanzialmente d'accordo con noi, malgrado i distinguo di alcuni, che hanno additato la scarsa coerenza di "certi" nostri colleghi (senza far nomi: li hanno solo definiti "non presenti qui"). Abbiamo a questo punto anche invitato tutti i genitori (pure noi riferendoci ai "non presenti") a cambiare atteggiamento rispetto alla valutazione: troppi i ricorsi dopo gli scrutini finali! Positivo il riscontro dei genitori presenti.

In chiusura di seduta, una signora, che precedentemente si era mostrata molto critica, ci ha invitati ad un tavolo comune per elaborare insieme delle proposte comuni di genitori e docenti in alternativa alla riforma Fioroni. L'incontro in questione si svolgerà martedì 26 dalle 15,00 alle 17,00. Noi docenti del Mamiani siamo tutti/e invitati. Occasione da non perdere per consolidare la fiducia che molti genitori ci stanno manifestando in modo sempre più sentito.

Invitiamo i/le docenti di tutte le scuole d'Italia ad assumere iniziative del genere, a riunirsi, a chiarirsi le idee, ad organizzarsi, a coinvolgere genitori e studenti in questa protesta; in altre parole, a ritrovare *l'orgoglio* della propria funzione e della propria *dignità* di persone di cultura. Non è una battaglia corporativa: ogni lavoratore, ogni cittadino di questo sventurato Paese deve ritrovare il coraggio di dire **la verità, che è **l'arma più rivoluzionaria che abbiamo.****

Un saluto a tutti/e.
Alvaro Belardinelli

Giovedì 6 marzo, dalle ore 15,00 in poi, si svolgerà nel Liceo Mamiani di Roma (Viale delle Milizie, 30, vicino Metro A Lepanto), un'assemblea cittadina dei docenti di Scuola Superiore, per fare il punto della protesta contro l'O.M. 92/07 e la normativa Fioroni sui corsi di recupero. Importantissima la partecipazione di noi tutti. **Diamo un segnale di quanto sia importante per noi la Scuola, di quanto ci interessi il futuro di questo Paese! Tutti noi docenti sappiamo che il livello culturale italiano è in caduta libera: ma sappiamo pure che la responsabilità va trovata negli atti di chi negli ultimi trent'anni ha trattato noi docenti come personale di una fabbrica decotta, svuotando il nostro lavoro di ogni dignità, e trattandoci come meri esecutori di compiti burocratici da scribacchini di second'ordine! Rispondiamo con coraggio a chi tratta la Cultura come una provincia da amministrare con autoritarismo e decisionismo! Diciamo no a un'ordinanza che mira solo a depistare l'attenzione dei cittadini dal vero problema: la volontà politica di *tutti* i governi italiani (di qualsivoglia colore!) di affossare la Scuola pubblica, ultimo baluardo per la difesa dei valori costituzionali, riservandole le briciole del denaro degli Italiani! Nell'assemblea **discuteremo strategie ed interventi** per difenderci da questo e da altri futuri tentativi del mondo politico di interferire nella Scuola.**

N.B.: Per motivi logistici l'orario d'inizio dell'assemblea è stato fissato per le 15,00, ma i ritardatari saranno comunque benvenuti! Ci scusiamo anzi con i colleghi delle altre scuole se non siamo riusciti a fissare un orario più comodo. Preghiamo comunque tutte/i di intervenire numerosi.

Comitato di protesta del Liceo Mamiani
per la riqualificazione della Scuola Pubblica